

Il portuali dell'Usb dopo i blocchi no green pass: "Rimettere al centro la battaglia per i diritti del lavoro"

Comunicato Stampa

22 Ottobre 2021 - 9:11



Genova. Il coordinamento dei portuali Usb di Genova, Livorno, Trieste, Civitavecchia e Taranto "non ci sta alle strumentalizzazioni che questa categoria sta subendo a causa del parallelismo con movimenti che nulla hanno a che vedere con la difesa del diritto al lavoro ed alla salute e sicurezza nelle aziende". Lo dice il coordinamento nazionale dei portuali iscritti al sindacato di base in una nota.

La nostra richiesta non potrà mai essere quella di "togliere tutto" perché non siamo d'accordo, ne mai lo saremo, con quelli che negano l'esistenza del virus e l'esigenza di contrastarlo con gli strumenti che ci sono dati. I portuali sono però contrari al green-pass perché è una misura divisiva, di scarico di responsabilità nei confronti dei lavoratori e che nulla a che fare con la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro". ribadisce il coordinamento.

Il coordinamento dei portuali Usb attacca anche il CLPT di Trieste, "che oggi cerca di prendere le distanze da una piazza che loro stessi hanno contribuito a determinare, ha screditato le lotte di tutti i portuali d'Italia con le sue scelte, permettendo che una lotta legittima - quella sulla questione del greenpass nei luoghi di lavoro - si trasformasse in calderone ingestibile di posizioni negazioniste e complottiste e permettendo a personaggi ambigui ed in cerca di notorietà di infangare la categoria".

"L'attacco che sta lanciando il Governo va però oltre - spiega il coordinamento cercando di riportare la questione diritti a questioni un po' più ampia - colpisce le pensioni, il fisco, le tutele sociali ed il salario. Oltre alla questione del greenpass va rimessa al centro una

battaglia complessiva dei diritti dei cittadini e dei lavoratori che tenga assieme tutti”.

Il primo appuntamento è quello dello sciopero dei portuali di GENOVA proclamato per il 25 ottobre.